

CRT "TEATRO-EDUCAZIONE"
SCUOLA DI TEATRO, MUSICA,
ARTI VISIVE E ANIMAZIONE



DIREZIONE ARTISTICA
GAETANO OLIVA



IL TEATRO FUORI DAL TEATRO

Manifesto e Programma Operativo
del teatro dell'Educazione alla Teatralità

Illustrazione di Claudio Corrias

PREMESSA

Per tutti coloro che sostengono e promuovono l'Educazione alla Teatralità, il Teatro non può più essere confinato allo spazio istituzionale della sala, né riducibile all'evento spettacolare. Esso si configura invece come un'**esperienza viva**, come *arte della presenza* e come **dispositivo di trasformazione personale, relazionale e sociale**.

Con l'espressione *Teatro fuori dal teatro* non si intende, dunque, porre l'accento solo sul luogo delle rappresentazioni, bensì sulla ridefinizione stessa dell'idea di Teatro. Tale concetto, così come elaborato nelle teorie dell'Educazione alla Teatralità, afferma, infatti, che l'esperienza teatrale trova il suo senso più profondo non solo nella rappresentazione, ma nel **processo formativo, relazionale e culturale** che coinvolge la persona nella sua globalità.

Ogni gesto scenico, ogni parola pronunciata, ogni silenzio abitato diventa occasione di conoscenza, poiché attiva simultaneamente dimensioni corporee, emotive, cognitive e simboliche. In questa cornice, il Teatro si presenta come **ambiente educativo privilegiato**, capace di generare relazioni significative e di favorire processi di consapevolezza di sé e dell'altro. L'azione teatrale non mira alla produzione di un risultato estetico predefinito, ma alla **costruzione di senso**, attraverso l'esperienza condivisa e la riflessione sull'agire.

Il Teatro si trasforma così in un **laboratorio di vita**, uno spazio di sperimentazione in cui il soggetto è chiamato a mettersi in gioco, a esplorare le proprie possibilità espressive e a confrontarsi con il mondo in modo critico e creativo. In linea con i principi dell'Educazione alla Teatralità si riconosce all'arte una funzione eminentemente antropologica e pedagogica: l'arte non è appannaggio di pochi, ma diritto di tutti, poiché ogni individuo possiede una potenzialità espressiva che può essere educata e sviluppata.

Le attività di laboratorio, di discussione, improvvisazione, creazione e pianificazione del testo, dell'azione e della scena sono considerate a pieno titolo Teatro e come tali devono essere annoverate tra le pratiche artistiche.

In questo senso, il Teatro diventa un **luogo di partecipazione attiva**, in cui ciascuno è coinvolto nel processo creativo e nella costruzione di significati condivisi. L'esperienza teatrale favorisce l'emergere di una comunità temporanea fondata sull'ascolto, sul dialogo e sulla corresponsabilità simbolica, rendendo il Teatro uno strumento culturale capace di incidere sul tessuto sociale e di promuovere forme di cittadinanza consapevole.

Si rende, quindi, necessario promuovere e sviluppare la cultura teatrale, non solo nell'ottica di costituire un processo di democratizzazione dell'arte, ma anche per favorire un pieno sviluppo dell'essere umano e un aumento della consapevolezza comunicativa e sociale dell'individuo. La pedagogia teatrale e la formazione teatrale devono, infatti, essere incentrate sullo sviluppo della consapevolezza e dell'uso dei linguaggi espressivi che appartengono naturalmente al soggetto. Esse, quindi, devono portare la persona a intraprendere riflessioni metacognitive, rendendola in grado di interagire più consapevolmente e responsabilmente nei propri contesti sociali.

Ogni pratica teatrale deve porsi come momento di incontro autentico, di dibattito e di formazione culturale. Tutti i linguaggi artistici hanno pari dignità e contribuiscono all'arricchimento intellettuale di attori e spettatori, con l'intento di promuovere pensieri, azioni e stili di vita.

PRINCIPI FONDAMENTALI

TEATRO COME ARTE DELLA PRESENZA

- L'attore non recita: vive la scena con la consapevolezza del corpo e della parola.
- Lo spettatore partecipa e diventa co-creatore del senso della rappresentazione.

EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ

- Teatro per tutti, ovvero dare a tutti la possibilità di saper fare Teatro.
- Il laboratorio teatrale è spazio educativo e democratico: sviluppa creatività, empatia, capacità comunicative e collaborative.
- Il Teatro educa a riflettere, sentire, relazionarsi: corpo, parola e spazio diventano strumenti di formazione integrale.

TEATRO FUORI DALLE MURA

- Le azioni sceniche si svolgono in piazze, scuole, periferie, spazi pubblici e comunitari, e talvolta anche nei teatri.
- La scena si estende al mondo reale, abbracciando la vita quotidiana e i contesti sociali più diversi.

LINGUAGGIO COME MATERIA VIVA

- La parola diventa carne, ritmo, movimento, emozione.
- Il corpo comunica oltre il testo, creando connessioni profonde tra attore e spettatore.
- Lo spazio è un linguaggio che si trasforma continuamente, in dialogo con i luoghi, i corpi, i contesti.

COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE

- Il Teatro è strumento di socializzazione e di cittadinanza attiva.
- Ogni partecipante contribuisce alla costruzione collettiva di senso, trasformando lo spettacolo in un rito condiviso.

TANTI TEATRI

- Non esiste "il" Teatro, ma esistono "i" Teatri.
- Non ci sono modelli a cui adeguarsi: ogni individuo è accolto così com'è, in virtù della sua volontà di mettersi in gioco e in ricerca. Non ci sono provini: l'Attore è un artista, non uno strumento selezionato in base a caratteristiche tecniche.
- Ogni Attore-Persona è modello di sé: il laboratorio teatrale è luogo di ricerca e sviluppo della propria artisticità e della propria visione teatrale, di un proprio modo di fare Teatro, unico e irripetibile.

OBIETTIVI OPERATIVI

- 1** Diffondere la cultura teatrale come pratica educativa nelle scuole e nei centri culturali.
- 2** Creare laboratori permanenti aperti a tutte le fasce d'età, con particolare attenzione ai giovani e alle periferie urbane.
- 3** Promuovere azioni teatrali in spazi pubblici, coinvolgendo la comunità e sperimentando forme di Teatro partecipato.
- 4** Formare attori e operatori teatrali capaci di gestire la teatralità come arte della presenza e come strumento educativo.
- 5** Documentare e condividere le esperienze attraverso pubblicazioni, video e piattaforme digitali.

PROGRAMMA PROPOSTO

FASE 1: FORMAZIONE

- Workshop sul corpo, sulla voce e sulla presenza scenica.
- Seminari sulla scrittura teatrale e sull'improvvisazione.
- Approfondimenti teorico-pedagogici sull'Educazione alla Teatralità.

FASE 2: LABORATORI COMUNITARI

- Attività teatrali nelle scuole, nei centri sociali e nelle periferie.
- Coinvolgimento di studenti e cittadini in progetti di co-creazione.
- Sperimentazione di linguaggi verbali, corporei e multimediali.

FASE 3: PERFORMANCE PARTECIPATIVE

- Rappresentazioni negli spazi pubblici: sale, piazze e parchi.
- Interazione attiva con il pubblico, superando il concetto di spettatore passivo e promuovendo l'evento teatrale come occasione di incontro, scambio e dibattito.
- Documentazione e analisi delle esperienze come materiale didattico e di ricerca.

FASE 4: DIFFUSIONE E RICERCA

- Individuazione e ideazione di progetti di ricerca per approfondire lo studio del Teatro e dell'Educazione alla Teatralità.
- Pubblicazione dei materiali didattici e artistici.
- Realizzazione di convegni e workshop su Teatro e Educazione alla Teatralità.
- Collaborazioni con università, istituti culturali e centri di formazione teatrale.

CHIAMATA ALL'AZIONE

Il *Teatro fuori dal teatro* invita tutti, artisti, educatori, cittadini, giovani e adulti, a sperimentare, condividere e trasformare la propria esperienza teatrale. Non più teatro come oggetto da osservare, ma come pratica da vivere, dove la parola diventa carne, il corpo diventa coscienza, e la scena si fa mondo.

STEFANIA CRINGOLI
SABRINA FENSO
LUCIA MONTANI
GAETANO OLIVA
SERENA PILOTTO
GIAN PAOLO PIRATO
EVA ROSSI